

I.D.A.S.T.

**La memoria degli eccidi nazifascisti
in Toscana**

Etnografia delle commemorazioni

LUOGHI ED EVENTI DI RIFERIMENTO:

San Terenzo Monti, eccidio del 19 agosto 1944

FASI DELLA RICERCA:

- 19 agosto 2002

RICERCATORI:

- Claudio Manfroni
- Fabio Barbati

SCHEDE RELATIVE A:

- 1) documenti fotografici prodotti pg. 2
- 2) etnografia della commemorazione pg. 2
- 3) documenti orali prodotti pg.12

DOCUMENTI FOTOGRAFICI PRODOTTI

Case studies n°.	Soggetto	Note (luogo, data, scatto di)
S.T.M. 1 (doc. fotografici , etnografia commemorazioni) I.D.A.S.T./ Regione Toscana	San Terenzo Monti, muro di un'abitazione lungo la via principale: manifesto commemorativo	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 2	San Terenzo Monti, piazza principale	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 3	Cimitero di San Terenzo: messa di Don Graziano Galeotti di fronte all'ossario. Di fronte all'altare Loris Rossetti, sindaco di Fivizzano e Mafalda Novelli, assessore	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 4	Cimitero di San Terenzo: messa di Don Graziano Galeotti di fronte all'ossario. Di fronte all'altare Loris Rossetti, sindaco di Fivizzano e Mafalda Novelli, assessore	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 5	Cimitero di San Terenzo: messa di Don Graziano Galeotti di fronte all'ossario. A sinistra del palco i gonfaloni del Comune di Fivizzano, e della Città di Carrara	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 6	Cimitero di San Terenzo: messa di Don Graziano Galeotti di fronte all'ossario.	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 7	Cimitero di San Terenzo: Deposizione della Corona ai piedi della scalinata che conduce all'ossario. Di schiena il sindaco di Fivizzano e un ufficiale dei CC	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 8	Cimitero di San Terenzo Monti: Don Graziano Galeotti recita l'Eterno Riposo a lato della Corona. Ai lati della Corona due esponenti dell'Associazione dell'arma dei Carabinieri, che hanno deposto la Corona	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 9	Cimitero di San Terenzo: Corona dell'Amministrazione Comunale	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 10	Bardine: Monumenti del 1995 (sx) e del 1945 (dx)	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 11	Bardine: Deposizione della Corona presso i Monumenti	19 agosto 2002 Claudio Manfroni

S.T.M. 12	Bardine: Deposizione della Corona presso i Monumenti. Alzata di gonfaloni e labari	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 13	Bardine: Deposizione della Corona presso i Monumenti. Alzata di gonfaloni e labari	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 14	San Terenzo: Deposizione della Corona presso il Monumento di Pietro Cascella (1997).	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 15	San Terenzo: formazione del corteo che dal monumento più recente si reca a Valla	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 16	San Terenzo: corteo-processione	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 17	San Terenzo: corteo-processione, particolare: banda	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 18	San Terenzo: corteo-processione, particolare: gonfaloni e labari	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 19	Valla: Silenzio dopo la deposizione della Corona al Monumento. Di spalle da sinistra, il Sindaco di Fivizzano Loris Rossetti, il Borgomastro della città tedesca di Steinhagen (Klaus Besser)il Presidente della Provincia di Massa-Carra	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 20	Valla: prime file di fronte al palco-altare	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 21	Valla: coro del gruppo parrocchiale (alla dx dell'altare)	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 22	Valla: prime file alla destra del palco	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 23	Valla: orazione del Borgomastro della città tedesca di Steinhagen (Klaus Besser). Al microfono la traduttrice	19 agosto 2002 Claudio Manfroni
S.T.M. 24	Valla: contestazione di Assalonne Novelli nei confronti dell'oratore	19 agosto 2002 Claudio Manfroni

ETNOGRAFIA DELLA COMMEMORAZIONE

SAN TERENZO MONTI, 19 agosto 2002

OGGETTO:

Commemorazione del 58° anniversario dell'eccidio di San Terenzo Monti del 19 agosto 1944

RILEVATORE:

COGNOME E NOME	Claudio Manfroni
LUOGO E DATA DI NASCITA	La Spezia 1-08-1973
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laurea in Scienze Politiche

	Università di Pisa
COGNOME E NOME	Fabio Barbati
LUOGO E DATA DI NASCITA	7-09-1976
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laureando in Antropologia culturale, presso l'Università degli studi "La Sapienza di Roma"

IL CONTESTO DI PRODUZIONE:

DESCRIZIONE DEL LUOGO DELL'EVENTO:

Messa presso il Sacrario collocato nel cimitero di San Terenzo Monti

Deposizione Corona presso i cippi di Bardine

Formazione del corteo all'inizio del borgo di San Terenzo Monti

Processione fino al monumento apposto nel 1997 e deposizione Corona

Processione fino all'area di Valla

Deposizione Corona presso il Cippo apposto nel 1945

Entrata del corteo nell'area di culto

Deposizione Corona presso il Cippo apposto nel 1945

Messa

Intervento esponente Comitato Vittime Civili Rappresaglia del 19/08/44 San Terenzo Monti-Bardine

Orazione del sindaco di Fivizzano

Orazione del Borgomastro di Steinagen (Westfalia, Germania), città gemellata a Fivizzano

INDICE TEMATICO:

- 0'-7' Cimitero di San Terenzo Monti. Messa presso il sacrario delle vittime, officiata da Don Graziano Galeotti. Altare collocato davanti all'entrata del Sacrario. Alla sinistra dell'altare i gonfaloni della Provincia di Massa-Carrara, del Comune di Fivizzano, della Città di Carrara, le insegne dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione Fivizzano, e degli Alpini. Alla destra il labaro delle Vittime Civili della rappresaglia del 19/8/1944 di San Terenzo Monti e Bardine e quello dell'ANMIL.

Il sindaco di Fivizzano Loris Rossetti e l'assessore Mafalda Novelli, originaria di San Terenzo e figlia di uno dei familiari delle vittime di Valla sono davanti all'altare.

Presenti esponenti dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale.

Circa un centinaio di intervenuti

- 7'-7'50 Lapide di Bardine. Mobilitazione verso il paese dopo la deposizione della Corona.
- Presenti i gonfaloni dei Comuni di Casola, Podenzana, Aulla, Fosdinovo, Fivizzano, Stazzema, Pietrasanta, Luccina, Lucciana Nardi, delle Città di Carrara e Massa, della Provincia di Massa-Carrara e il labaro delle Vittime Civili della rappresaglia del 19/8/1944 di San Terenzo Monti e Bardine, dell'ANMIL, dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione Fivizzano e Monzone, dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia Sezione Fivizzano, delle ANPI di Massa, Villafranca e Lucciana Nardi, dell'Associazione Martiri di S. Anna di Stazzema.
- 7'52''- 8' Momenti della processione dal Monumento del 1997 a Valla.
- 8'-10'09'' Panoramica sull'area deputata alle commemorazioni di Valla.
- Monumento: due lastre di granito con incisi i nomi delle vittime.
- Preparazione del coro parrocchiale, prima dell'arrivo della processione

- 10'09'' Valla. Entrata della processione nell'area di culto. In testa la banda. Seguono i gonfaloni e i labari. In testa quello delle Vittime Civili Bardine e San Terenzo.
- 11,15'' Silenzio. Deposizione della Corona al monumento.
- Disposizione delle autorità e del pubblico di fronte all'altare.
- 13'26'' Canti del coro parrocchiale
- 16' Inizio Messa. Panoramica tra gli intervenuti.
- 19' Omelia (Mistero della vita e della dignità della persona umana. Mistero della Resurrezione. "Purtroppo la Storia ci fa vivere a volte situazioni terribili". "Il Martirio non è solo quello per la fede, il Martirio è pure quello di una vita innocente che è spazzata via". Necessità del ricordo).
- 22'52'' Letture Sacre.
- 25' Canti religiosi. □lcune□o□a.
- 28' Eterno Riposo. Gloria al Padre. Benedizione.
- 30' Fine rito religioso
- 32'35'' Intervento di Roberto Oligeri, Vice-presidente del Comitato Vittime Civili della rappsaglia Nazifascista del 19/08/44 Bardine-San Terenzo Monti (vedi audiocassetta 1)
- 37'45'' Discorso di Loris Rossetti, Sindaco di Fivizzano (vedi audiocassetta 1)
- 43'22' Discorso di Klaus Besser, Borgomastro di Steinagen (Germania) (vedi audiocassetta 1)

FINE PRIMO SUPPORTO

- 0' - Discorso di Klaus Besser, Borgomastro di Steinagen (Germania) (vedi audiocassetta 1)
- 13' Fine Commemorazione

- 13'36''-17'34'' Colloquio con Clara Cecchini, presso la sua abitazione di Valla.

“Ho vissuto una cosa che non dimenticherò mai ... Sono sempre stata contraria a queste cose qui [*le commemorazioni ufficiali*]. Non per essere un po' schiva, è che il dolore che ho dentro è troppo ...”
Le commemorazioni sono sempre le stesse da anni.

“Oggi non c'erano tensioni perché mancavano .. I partigiani non c'erano ...”

Arriva il marito che dice: “Oggi sono in silenzio stampa, perché poi andiamo a toccare degli argomenti che non mi sembra la giornata. Nonostante che io rispetti molto le opinioni diverse ..”

“La cosa che non è stata opportuna è stato ... (PRETENDE LO SPEGNIMENTO DELLA TELECAMERA)

Clara Cecchini ha abbandonato la commemorazione appena ha preso la parola il Borgomastro tedesco, “*per una cosa d'istinto ..*”.

- 17'50'' Il parte intervista a Roberto Oligeri (vedi scheda intervista oltre)

CIPPO DI BARDINE, DEPOSIZIONE DELLA CORONA.

FINE SECONDO SUPPORTO

- 0g-10g Breve Omelia di Don Graziano Galeotti. Eterno Riposo.
- 10g-87g Intervista ad un partecipante.

Chiedo che differenza vede tra questa commemorazione e quelle precedenti. “I primi anni era un caos un po’, .. c’era chi la vedeva a una maniera, chi a un’altra .. a gh’era ‘n po’ di caos ... Hai capito cosa voglio dire?”.

“Vuole dire che la comunità di qua non era d’accordo”

“I n’erno d’accordo coi partigiani, .. che me ho fatto anche quello .. l’ho fatta col battaglione “Pino”. [...] “Il popolo i’er contro. I ne voleven manco che facevan il monumento .. là in Valla, che era stato messo dagli ex partigiani, i miei ...”. [...] Pareva che la colpa l’era dei partigiani, .. ma cosa volevano? Era la guerra e quelli erano tedeschi.” [...]

“Poi piano piano è andata a posto, è andata com’era veramente il fatto ... Dio cane io li ho visti qui uno a uno, [...] lì c’era il camion tedesco bruciato, e i’han tutti attaccati al radiatore .. Poi qua c’era una fila di paletti .. Ogni paletto c’era uno legato e sparato .. [...]”

“Me li ho visti i tedeschi quando venivan su. Ero venuto a casa a cambiarmi e son scappato subito. Me a quelli di Carrara gliel’ho detto: «Lasciateli stare che fanno un macello, .. lasciateli andare ...» Dice che avverte la popolazione di andarsene perché i tedeschi sarebbero tornati “e avrebbero ammazzato tutti”.

L’attacco è stato fatto secondo l’intervistato da “i gappisti di Carrara, [...] che dopo l’attacco son dovuti andar via, come facevano?”.

La sua casa, a Bardine “fu la prima a saltare”, quando tornarono i tedeschi.

Sostiene che a San Terenzo “dalla paura sono andati a finire tutti là, in Valla”, e là han trovato quello che volevan loro [*i tedeschi*], sennò facevano il rastrellamento ovunque ... i’ern già il numero e sopra il numero”.

VALLA, MESSA OFFICIATA DA DON GRAZIANO GALEOTTI

FINE TERZO SUPPORTO

- 0g-30g Intervista ad un partecipante, posto nelle ultime file (nipote di una vittima dell’eccidio di Valla, genitore di suo padre e due zii)

Strage come “affronto alla civiltà”. “Al di là che c’era una guerra incorso, l’accecamento contro donne, vecchi e bambini è stato giudicato intollerabile dal punto di vista di affronto al genere umano”.

Strage causata da uno scontro tra partigiani e tedeschi, “e i tedeschi hanno applicato la legge che per loro era ogni soldato morto 10 civili ... Hanno ragionato geograficamente ... Lo scontro fu qua vicino, han preso il primo paese che capitava .. Nel paese c’era rimasto solo donne vecchi e bambini, bambini piccolissimi .. Hanno fatto il numero e non raggiungendo il numero han preso un po’ di giovani dalla Versilia”.

Sempre venuto alle commemorazioni. Qualcuno ha voluto strumentalizzare la strage a livello politico .. “dando delle valutazioni di parte”. L’organizzazione è migliore rispetto agli anni precedenti, ma prima la commemorazione era “più spontanea”

- 30g-90g Intervista a un gruppo di tre partecipanti:

“Siamo qui per ricordare questa gente. Ci son dei morti anche di Ceserano, io rappresento mia moglie che ha avuto dei fratelli e sua madre uccisi.” Queste vittime furono rastrellate a Ceserano e portate a Valla. “Si è sentito dire com’è andata la cosa, ... io sono del ’44, c’è un po’ di rimorso, c’è rimasto qualcosa dentro a ‘sta gente”. Le commemorazioni, “da una ventina d’anni sono sempre uguali, .. forse c’è meno gente ... i vecchi muoiono e i nipoti è difficile coinvolgerli”.

Un intervistato più anziano, residente a San Terenzo da subito dopo la guerra, racconta che il massacro fu causato dall’attacco dei partigiani a una camionetta tedesca. I tre dicono che nei primi anni c’erano tensioni tra partigiani e popolazione, e che diverse persone sostenevano che rubavano più i partigiani che i tedeschi.

FINE MESSA. L'ALTARE VIENE SMANTELLATO E LA POSTAZIONE DIVENTA UN PALCO PER L'ORAZIONE LAICA

90g- 133g Intervento di Roberto Oligeri, vice-presidente del Comitato Vittime Civili di San Terenzo Monti.

Elogio al Sindaco di Fivizzano, Loris Rossetti, per aver saputo tenere vivo il ricordo di questi e eventi e per non aver ceduto al clima revisionistico attuale.

Il momento è presentato come storico, per la visita del Borgomastro di Steinagen, città gemellata dal 1988 con Fivizzano. È necessario costruire ponti tra i popoli.

- 133g-200g Orazione di Loris Rossetti, Sindaco di Fivizzano

Necessità di ricordare, oltre che le vittime, anche coloro che si sono adoperati negli anni per dare rilevanza e tenere viva la memoria di questi eventi. Ricordo di Emilio Soli, deceduto nel 2002, cassiere del Comitato.

Intenzione di cambiare il testo di □ alcune lapidi situate nel comune di Fivizzano: sostituire la dicitura “vittime del Nazismo” con “vittime del nazi-fascismo”.

Necessità di ricordare, in particolare in questo momento storico ambiguo.

Elogio al gesto di conciliazione del Borgomastro di Steinagen.

Assalonne Novelli, familiare di alcune delle vittime di Valla chiede la parola al sindaco.

- 200g-455g Orazione di Klaus Besser, Borgomastro di Steinagen

Tentativo di interruzione del discorso da parte di Assalonne Novelli: “Io chiedo solo che lui [*il borgomastro di Steinagen*] rinunci alla comunicazione”. Novelli viene allontanato.

Necessità di ricordare e di riconciliazione.

La colpa è individuale, non collettiva. Le nuove generazioni di tedeschi non sono responsabili di ciò che avvenne allora ma hanno la responsabilità di ricordare e imparare dalla storia .

Elogio del Comitato Vittime Civili.

Ricordare questi eventi significa allontanare la possibilità che vengano commessi nuovamente questi sbagli.

Riconciliarsi significa stabilire relazioni di amicizia tra popoli.

È necessario lavorare insieme per una nuova Europa

- 460g-490g Colloquio con Don Graziano Galeotti

DOCUMENTI ORALI PRODOTTI

CASE STUDIES: San Terenzo Monti 1

INFORMATORE:

COGNOME E NOME	Tonelli Silvio
LUOGO E DATA DI NASCITA	1920
STATO CIVILE	coniugato
CONDIZIONE PROFESSIONALE	fratello della madre di Clara Cecchini, testimone delle conseguenze dell'eccidio di Valla

RILEVATORE:

COGNOME E NOME	Claudio Manfroni
LUOGO E DATA DI NASCITA	La Spezia 1-08-1973
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laurea in Scienze Politiche Università di Pisa

COGNOME E NOME	Fabio Barbati
LUOGO E DATA DI NASCITA	7-09-1976
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laureando in Antropologia culturale, presso l'Università degli studi "La Sapienza di Roma"

NOTE SUL DOCUMENTO:

LUOGO DELLA REGISTRAZIONE	Valla (San Terenzo Monti)
DATA E ORA	19/08/02 h 12
DURATA	25' circa
TIPOLOGIA DEL DOCUMENTO	audio-video
QUALITA' DEL DOCUMENTO	discreta
NOTE SU EVENTUALI DISTURBI DELLA REGISTRAZIONE	nessuna informazione
SUPPORTO	audiocassetta Sony HF90'
TRASCRIZIONE	per nuclei tematici
FONDO E COLLOCAZIONE	STM1 (doc. orale etnografia commemorazioni) I.D.A.S.T./Regione Toscana

IL CONTESTO DI PRODUZIONE DEL DOCUMENTO ORALE:

DESCRIZIONE DEL LUOGO DELL'INTERVISTA:

lungo la strada che conduce da Valla a San Terenzo, nei pressi dell'abitazione dell'intervistato

MODALITA' DI PRESA DI CONTATTO CON L'INFORMATORE:

la richiesta di rilasciare un'intervista è stata fatta dopo la fine della commemorazione

EVENTUALE MEDIATORE:

nessuna informazione

ALTRI PRESENTI AL COLLOQUIO:

Marisa Tonelli (1946), figlia, che interviene

INDICE TEMATICO:

- 0g-35g Nel 1944 abitava a Rometta. Rientrato dalla Francia dopo l'8 settembre. Descrizione del viaggio di ritorno. Al rientro una unità tedesca per le comunicazioni è installata in casa sua. L'ufficiale dell'unità gli rilascia un permesso per andare a lavorare nei campi della sorella [*madre di Clara Cecchini*] a San Terenzo Monti.
- 36g-45g Requisizione del proprio bestiame, mai restituito, da parte delle unità tedesche di Ceserano.

- 45g-121g Ricostruzione dei fatti del periodo 17-19 agosto:

Le SS di stanza Fosdinovo “Venivano giù al Bardine a prendere due pecore con una manzola ... e allora non c’era ancora il ponte. E una donna è andata a avvertire i partigiani. I g’ha ito «Voi state qua a dormire ma i ‘m’han preso due pecore con una manzetta. Marianna si chiamava ‘sta donna. È andata dal Memo e lui ... s’è spostato dall’altra parte del fiume, con le mitragliatrici, ha falciato .. c’ha lasciato 17 tedeschi ... Son venuti a riprenderli il giorno 17 alle 4 della sera, .. han fatto un camion di cadaveri così! Sai chi c’è rimasto vivo? Il tenente .. che le donne di San Terenzo, ... lui ha preso il fiume ed è riuscito a venir su a San Terenzo a piedi .. Allora San Terenzo aveva lasciato fuori, .. non facevan rappresaglie .. ce l’ha promesso. E difatti non n’han fatto. Han preso tutti quelli fuori per far la rappresaglia. Li avevan già presi anche a Colla, ma li han lasciati andare .. Han tirato un razzo lassù in cima e li han mollati. Han chiuso d’in fondo al fiume, di lì, altre case lì, li han tutti messi insieme .. A San Terenzo non han preso nessuno .. E son stati anche galantuomini ... perché quello che han detto han mantenuto .. Perché han preso tutti fuori.”

E se fossero rimaste a San Terenzo le persone cosa sarebbe successo?”

“Sa perché ce lo dico? Avevano già preso due e messi al muro là in cima al paese .. poi c’è arrivato l’ordine di mollarli tutti. Quelli del paese no.”

“In paese però ammazzarono il parroco ..”

“Ce lo spiego. Il parroco andando in giù alla mattina il 17 l’han montato su le SS. L’han caricato, poi al ritorno ha detto «No, vengo a piedi». Han collegato e infatti ... Non si sa se sapeva o no dell’attacco però .. Fatto sta che han cercato subito il parroco in paese e c’han tirato a lui e basta”

“Ma la gente a Valla non era di San Terenzo?”

“Sì, ma eran fuori dal paese.”

“Magari il paese era deserto .. per questo ..”

“No, non era deserto .. eravamo 600 allora.”

“Lei dov’era quel giorno?”

“A Rometta. Mia moglie c’ha lasciato la mamma di 46, il babbo di 47, la sorella di 20 anni, il fratello di 13. Tutti lì.”

“E lei?”

“Mia sorella, mio fratello, quattro nipoti, due di lei e due di lui”

“Lei non venne a lavorare quel giorno?”

“Ero a Rometta, io lavoravo anche lì. [...] Son tornato il giorno dopo. Poi c’han fatto fare tre volte fino a quella casa là avanti e indietro. Per due volte c’era un nastro bianco, poi quello rosso. E quando son passati poi li han messi sotto il pergolato”

“Ha visto i cadaveri?”

“Eran tutti sbrisati ...”

“Secondo lei ci furono violenze?”

“Sta’ a sentire. Adesso c’è tutto pari, c’ho spianato .. C’erano i poggi .. C’eran delle braghette sparse lì ... Delle braghette c’era ...”

“Come avvenne la sepoltura?”

“Abbiamo fatto una fossa unica, ... e dopo han fatto l’ossario e li han ritirati su. In cima alle tragge .. si passava coi buoi e basta qui ...”

- 125g-130g: Contesto post eccidio

“Com’era dopo?”

“Eh! .. È passato famiglia per famiglia il disastro .. [...] Anche sentir parlare oggi è stato un po’ così .. ma bisogna saper perdonare, perché tanto ...”

- 130g-145g Rapporti partigiani popolazione dopo la strage

“Coi partigiani ce l’avevano a morte.”

“Ma ce n’erano anche tanti di qua di partigiani ..”

“Sì, ma chi aveva fatto il partigiano .. ce l’avevano con tutti .. [...] Si attaccava lita. E per una decinna d’anni non venivano mica con gli stendardi .. Non entravano mica nel paese il 19. Perché tanto li mandeven via noi. Loro hanno capito e non venivano più [...].”

- 150g-164g Interviene la figlia:

col tempo si è capito che non era colpa dei singoli ma del contesto di guerra. L'errore di oggi è non ricordare queste cose alle nuove generazioni, con la Storia. "Mia mamma ha dei nipoti che ora votano fascista. [...] Quando le sinistre sono andate al governo han fatto un errore gravissimo .. dovevano tramandare nelle scuole. Perché ora per i giovani ... fantascienza .. non si rendono conto assolutamente ... non sanno la Storia."

- 165g-182 Astio verso i partigiani-contesto politico del dopoguerra:

"Era stato strumentalizzato secondo voi?"

Marisa Tonelli: "No, era un rancore personalissimo, perché ... [...] era un odio terra-terra, non c'erano cose cose politiche. Secondo loro erano dei vigliacchi .. che avevano sparato e poi s'erano allontanati .. avevano lasciato che ..."

- 183g-190g Rapporto partigiani popolazione

"Mi hanno detto che ce l'avevano coi partigiani per il loro atteggiamento .."

MT: "Sì, perché venivano su da vincitori .. Avevano questo atteggiamento. Venivano su da padroni, e allora alla gente gli dava fastidio e in più pensavano che fossero colpevoli [...]. Poi però si è chiarito tutto .. e oggi siamo arrivati addirittura al tedesco!"

- 190g-205g Parere sull'orazione del Borgomastro tedesco

"Cosa ne pensa?"

MT: "Lì per lì sono rimasta interdetta, poi però penso che sia una cosa molto positiva perché è giusto ..."

"Perché Assalonne ha contestato?"

MT: "E' un pazzoide .. Va sempre controcorrente .. Comunque è il pensiero di molti del paese. Ma secondo me è legato all'ignoranza e al fatto che non conoscono i fatti storici .. Non si rendono conto che ora è cambiato. Che questa persona che è venuta a parlare ha fatto un atto di umiltà. Anche se tanto umile non mi è parso, .. ma insomma ...".

INFORMAZIONI NON REGistrate:

nessuna informazione

DOCUMENTI RACCOLTI DURANTE LA REGISTRAZIONE:

nessuno

CASE STUDIES: San Terenzo Monti 2

INFORMATORE:

COGNOME E NOME	Ariodante Piccioli
LUOGO E DATA DI NASCITA	1927
STATO CIVILE	coniugato
CONDIZIONE PROFESSIONALE	partigiano nel gruppo "Pino", della Divisione Lunense, pensionato

RILEVATORE:

COGNOME E NOME	Claudio Manfroni
LUOGO E DATA DI NASCITA	La Spezia 1-08-1973
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laurea in Scienze Politiche Università di Pisa

COGNOME E NOME	Fabio Barbati
LUOGO E DATA DI NASCITA	7-09-1976
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laureando in Antropologia culturale, presso l'Università degli studi "La Sapienza di Roma"

NOTE SUL DOCUMENTO:

LUOGO DELLA REGISTRAZIONE	San Terenzo Monti
DATA E ORA	19/08/02 h 14 circa
DURATA	30' circa
TIPOLOGIA DEL DOCUMENTO	audio-video
QUALITA' DEL DOCUMENTO	discreta
NOTE SU EVENTUALI DISTURBI DELLA REGISTRAZIONE	nessuna informazione
SUPPORTO	audiocassetta Sony HF90'
TRASCRIZIONE	per nuclei tematici
FONDO E COLLOCAZIONE	STM2 (doc. orale etnografia commemorazioni) I.D.A.S.T./Regione Toscana

IL CONTESTO DI PRODUZIONE DEL DOCUMENTO ORALE:

DESCRIZIONE DEL LUOGO DELL'INTERVISTA:

presso la cantina dell'abitazione di Ariodante Piccioli

MODALITA' DI PRESA DI CONTATTO CON L'INFORMATORE:

testimone conosciuto nel corso della stage del dicembre 2001

EVENTUALE MEDIATORE:

nessuna informazione

ALTRI PRESENTI AL COLLOQUIO:

nessuna informazione

INDICE TEMATICO:

- 208g-225g Valutazione sulla commemorazione del 2002:

“A me la commemorazione mi è sembrata buona. Io ho apprezzato anche la dichiarazione di quel sindaco là [*il borgomastro tedesco*]. Ha parlato bene, ha detto delle belle parole .. Non si può conservare .. Perché tanto la gente che c'è adesso non sanno nemmeno cos'è successo a quei tempi là, [...] e quindi io sono d'accordissimo che abbian fatto quel lavoro lì.”

“*Abbiamo notato che è mancato l'ANPI Carrara oggi ...Di solito viene?*”

“Memo è sempre venuto ... essendo morto lui adesso .. tanti saluti .. Capirai .. la gente ...”

“*Ci sono sempre così tante persone?*”

“Prima ce n'era molti di più. C'è stata molta gente di più tanti anni fa...”

- 225g-275g Fatti di Vinca: non c'è un chiaro nesso tra azioni partigiane e strage. “Se fanno sempre l'1 a 10 allora lì non dovevano uccidere nessuno. Dovevano ucciderne 10, perché ne è morto uno .. ma .. son 220, no?”

“*E perché l'han fatto secondo te?*”

“Non siamo stati buoni a capirlo neanche noi .. Ma io quando ci sono arrivato abbiamo chiamato della gente .. Dovevamo fare un lancio dentro Vinca. C'era 4 inglesi insieme a me, quelli che andavano a fare i sabotaggi. Stavamo facendo i fuochi. Gli dicevo che non avremmo preso niente lì, perché i paracadute sarebbero andati a finire nel canalone. Parlavano tra di loro e poi han detto «Sì sì, basta, basta fuoco, basta». Poi siamo andati sopra a Vinca, sul Monte .. dietro al Sagro e i lanci li han fatti lì .. Ma lì è una vallata .. bella lunga. Allora lì anche se c'è delle rocce, .. ma c'era un ovale.”

“*Ma questo prima o dopo l'eccidio?*”

“Dopo dopo. Siamo arrivati a Vinca che avevan già ucciso tutti .. Siamo andati a vedere. 7 o 8 qui, 3 o 4 di là, 5 di là. Avevan messo delle croci ma li avevan portati via putrefatti, .. perché non si poteva .. Quelli che uscivano fuori li riammazavano dopo 3 o 4 giorni .. E con quel calore ... tutti putrefatti. Una parte li han sotterrati lì, e c'era la croce. Poi li han ripresi. La Croce .. do' piri piantati 'n terra col nome .. Là ci sono i miei, là ci sono i tuoi .. Ma scherziamo ... [...] E' vero che c'erano anche gli italiani, [...] che c'erano anche i fascisti [...]. Anche l'anno scorso mi sono incazzato. C'era delle gente che voleva dare la colpa ai partigiani. Ho detto «Oh ragazzi, intanto cominciamo 'n po' .. se facciamo una casa cominciamo dai fondamenti .. Allora, chi li ha creati i partigiani?»».

- 275g-300g Riferimento alla Xmas: “Parlavano della Xmas alla televisione l'altro giorno. Eran tutti imbecilli. Tutte leggere che li han presi in giro per la città .. Noi tutti strimpellati morti di fame e loro tutti vestiti, la giacca a vento .. il battaglione San Marco, no? Si son gonfiati, ma quando dopo si son resi conto che se scappano dalla città ci facciamo un ... la cucuzza! Ma non han capito lo stesso perchè quelli dietro di loro, i gerarchi, .. per farsi grandi ne riprendevano degli altri.”
- 300g-320g Piccioli afferma che probabilmente c'erano italiani tra le SS che arrivarono il 19 agosto a San Terenzo Monti. Dice che quegli italiani erano uguali ai nazisti.

“Quando sono andati a Vinca son passati di qui. Io ero andato dalla ragazzetta, che abitava lì sulla strada, e sento che dicono «Arrivano i tedeschi», e mi nascondo dietro la casa. Avevano tutti il berretto nero .. quelli che han dato fuoco a tutti i paesi che c’era prima di arrivare in cima .. Han bruciato tutto loro. Avevano il fascio .. i due fasci qui .. e la flanella, .. una maglia nera accollata così .. Quelli lì eran tutti italiani. E quindi i misfatti li han fatti anche loro.»

- 320g-352g Aneddoto su decine di bersaglieri (Divisione Italia) presi prigionieri da lui e altri quattro partigiani (lui, il fratello Ferdinando, Ivo Angelotti, e “Umberto”) sulla strada che porta da Vinca al passo della Tambura, nell’inverno del 1945. Termina il discorso dicendo “Noi non abbiám mai ammazzato nessuno, mai!”
- 355g-431g Valutazione su tentativo di contestazione della commemorazione di Assalonne Novelli: non rispecchia il pensiero del paese. “Io la presenza del tedesco l’ho apprezzata, perché in fondo lui non c’ha niente a che vedere ... Quello che è successo l’han fatto degli atri.”

“Ma secondo te c’è un significato a distanza di così tanto tempo ..”

“Un significato .. Io non sono neanche all’altezza di dire se c’è un significato politico o no .. ma io penso di no. [...] Secondo me lui è venuto perché magari essendo stato eletto sindaco .. Io che non posso compatire è quello lì, quello del Tirolo .. Haider .. Quello lì se venisse qui non lo vado neanche a vedere.”

- 433g-456g Comparazione delle commemorazioni:

“Come le vedi cambiate le commemorazioni?”

“No .. non di tanto ... Le cose sono sempre le stesse .. vengono sempre i sindaci della Lunigiana, e anche della Versilia ... Io conoscevo bene Pietro Del Giudice. [...]”

- 457g-495g Commemorazioni subito successive alla fine della guerra:

“Allora, sai che subito dopo la guerra era difficile parlar di partigianato qui ... [...] Perché quel po’ di fascisti che son rimasti volevan condannare i partigiani .. e allora il discorso è tutto lì ... e invece noi non c’entravamo niente”

“Allora prima di tutto son venuti su [*i partigiani della “Ulivi”*] con due corriere. Prima di tutto c’era molta più gente anche del paese. Perché capisci, i paesi ora si rinnovano .. poco, .. i morti non son stati ricompensati. A San Terenzo c’era circa 400 persone, 450. Adesso saremo 250-300 massimo. Poi tutti i paesi circostanti venivano. Te devi immaginare che c’era una colonna che non finiva più .. saremo stati minimo tre volte oggi, però là [*in Valla*] non c’era niente, .. c’era soltanto il vialetto. È stato fatto dopo, è stato un casino .. [...]”

- 495g-547g Difficoltà nella realizzazione di opere monumentali a San Terenzo, dovuto a divisioni politiche intransigenti tra i principali partiti, che si sono rispecchiate nel Comitato:

“Per fortuna io non c’entro nel Comitato, perché io non ho avuto nessuno morto là. Dicevo «Perché non fate una cappella votiva?» Non tanto grande .. è inutile fare cose tanto grandi. .. è inutile voler fare la cappella Sistina. [...] Non erano mai d’accordo volevano fare di qua e di là .. volevano fare .. troppo .. Poi hano tirato fuori il fatto politico .. e allora è finito tutto. E adesso è tornato fuori perché le cose si sono un po’ appianate. [...] Ci sono quei 7 o 8 che voglion sempre ...”

- 547g-587g Prima Commemorazione (il percorso era lo stesso):

“Sono venuti con due corriere e hanno tirato fuori le bandiere rosse [*i partigiani di Carrara*] ... E siamo arrivati quasi alle armi. Allora han detto «Noi non è che rifiutiamo le persone» ... Loro volevan fare una manifestazione con le bandiere, ma qui le bandiere non ci devono essere né rosse, né blu e né celesti .. niente. Facciamo una commemorazione ai morti di San Terenzo, e stop.

Facevano i prepotenti. [...] E allora quelli lì han forzato, quelli di Carrara .. volevan venire e basta ..”

Lato B

- 0g-18g Prima Commemorazione:

“Perché una bandiera sarebbe anche tollerabile .. Però non è il caso .. Sei venuto a una commemorazione, a commemorare i morti, non a dire che sei comunista. Il principio della gente del paese era quello di non venire alla commemorazione con la bandiera, poi se te sei comunista .. o socialista o repubblicano, o democristiano o socialdemocratico .. come vuoi .. penso che non ci sia niente di strano ... Anzi, è giusto!”

“E dopo quell’anno lì han cambiato. C’era Brucellaria, e allora noi che ci conoscevamo ... E poi non avevamo la cultura di oggi .. il modo di esprimersi di ora ... E venivamo da una guerra .. Gli animi Erano turbati ... non ti credere mica eh! Io lo dico Eravamo proprio turbati.”

- 18g-26g Fasi successive all’eccidio:

Dopo l’eccidio la gente era lì .. ci guardavamo in faccia .. certe volte a piangere .. Sai quando ti trovavi con un amico .. e ti veniva da piangere .. e non sai neanche il perché. Senza sapere il perché! [...]

- 28g-37g Dopoguerra:

“Dopo poi è cominciato feste .. di quelle feste, Dio bono! .. Venivano su da Sarzana, sempre comunisti, ma venivano a divertirsi non come han fatto quelli di Carrara .. Dopo è esploso .. Ragazzotti, .. tutti a ballare ..[...]. C’è poco da fare .. la vita deve continuare.”

- 37g-87g Presenza dei partigiani di Carrara negli anni successivi alla prima commemorazione:

“Poi venivano in un altro modo .. Il Memo è sempre venuto fino a quando è morto. [...] L’anno prima che poi è morto era seduto davanti alla chiesa, dalla fontana. Diceva «Ne ghe la fai pu’» «Ma sta’ zitto Memo! Ven via dai, ti prendo a braccetto io». Perché noi siamo stati anche dal Memo per i lanci ... [...] Le bandiere continuavano a portarle ma una bandiera, .. ma solo ... non così .. Poi anche il buon senso .. E’ stato fatto delle discussioni con quelli di Carrara. [...]”

“Romolo mi disse che ai monti arrivò a puntarsi la pistola con Memo”

“Se l’ha fatto ha fatto male. Prima di tutto perché non c’era solo lui. Poi bisogna avere riguardo della persona. Una li andò a chiamare «Voialtri quando avete bisogno della roba venite giù, e altrimenti fate portar via». Questa è stata un po’ una provocazione per i partigiani. E poi facciamo anche una riflessione ..: che certe volte .. noi eravamo lassù e c’era della gente che non aspettava altro che li andassero a chiamare per attaccare i tedeschi .. Se non c’andavano era perché erano frenati dai comandati .. sennò ci sarebbero andati anche lì .. E allora .. Dobbiamo anche capire lo stato d’animo di questa gente. Sai cosa vuol dire stato d’animo? Che è come mettere il fuoco vicino alla benzina. Che uno che è teso lì a quella maniera lì, .. che non aspetta altro ..E perché? Erano tutti sicuri di tornar su quelli che sono andati giù? Macché! Uno è morto e uno ferito .. Non ci interessava niente a loro ..”

“Anche tu avevi quello stato d’animo?”

“Tutti lo avevamo .. [...] Ce lo avevo anch’io sì! Ma poi c’eran quelli sopra che dicevano «A n’el fan perché sennò la gh’en le conseguenze ..». [...] Che se volevi ci mettevi un attimo a ammazzare dei tedeschi. Ti metti sulla strada a aspettare i camion e dai quattro raffiche all’autista, ma poi? Il discorso è tutto quello. Il discorso è quello lì, si fa presto a dire ..”

INFORMAZIONI NON REGistrate:

nessuna informazione

DOCUMENTI RACCOLTI DURANTE LA REGISTRAZIONE:

nessuno

CASE STUDIES: San Terenzo Monti 3

INFORMATORE:

COGNOME E NOME	Oligeri Roberto
LUOGO E DATA DI NASCITA	1950
STATO CIVILE	coniugato
CONDIZIONE PROFESSIONALE	figlio di Mario Oligeri, commerciante, vicepresidente del Comitato Vittime Civili di San Terenzo Monti

RILEVATORE:

COGNOME E NOME	Claudio Manfroni
LUOGO E DATA DI NASCITA	La Spezia 1-08-1973
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laurea in Scienze Politiche Università di Pisa

COGNOME E NOME	Fabio Barbati
LUOGO E DATA DI NASCITA	7-09-1976
STATO CIVILE	celibe
CONDIZIONE PROFESSIONALE	laureando in Antropologia culturale, presso l'Università degli studi "La Sapienza di Roma"

NOTE SUL DOCUMENTO:

LUOGO DELLA REGISTRAZIONE	San Terenzo Monti
DATA E ORA	19/08/02 h 15 circa
DURATA	60'
TIPOLOGIA DEL DOCUMENTO	audio-video
QUALITA' DEL DOCUMENTO	discreta
NOTE SU EVENTUALI DISTURBI DELLA REGISTRAZIONE	nessuna informazione
SUPPORTO	1VHSc, TDK HS 45'
TRASCRIZIONE	per nuclei tematici
FONDO E COLLOCAZIONE	STM3 (doc.orale etnografia commemorazioni) I.D.A.S.T./Regione Toscana

IL CONTESTO DI PRODUZIONE DEL DOCUMENTO ORALE:

DESCRIZIONE DEL LUOGO DELL'INTERVISTA:

presso la cantina di Roberto Oligeri

MODALITA' DI PRESA DI CONTATTO CON L'INFORMATORE:

testimone conosciuto nel corso della stage del dicembre 2001

EVENTUALE MEDIATORE:

nessuna informazione

ALTRI PRESENTI AL COLLOQUIO:

nessuna informazione

INDICE TEMATICO:

- Organizzazione della commemorazione 2002 [0'-10']

“Ci puoi parlare di come è andata l'organizzazione della commemorazione quest'anno?”

“Diciamo che ha ricalcato le modalità che si attuavano gli scorsi anni, nel senso che c'è un abbinamento di lavoro con il Comune di Fivizzano ... loro ci mandano maestranze .. C'è questa cooperativa di ragazzi che fanno pulizie .. puliscono il cimitero, la strada per andare in Valla etc. All'Associazione nostra competono questioni più spicce, ad esempio ... l'apposizione di tutte le bandiere .. che non sono poche, tra Valla, Bardine e il Monumento di Cascella. Poi si provvede all'impianto di microfoni e altoparlanti ... Poi si provvede a pulire il Museo, le lapidi, tagliare l'erba nei posti dove il corteo si deve fermare per apporre le corone che vengono fornite dal Comune su nostra richiesta. E anche lì abbiamo precedentemente scelto le persone che devono prendere in carico le corone per poi deporle ai piedi dei monumenti.”

“Le avete scelte voi?”

“Sì, ma nel senso di prendere due piccioni con una fava nel senso di far concorrere maggiormente alle cose fattive la popolazione. Per esempio giù al cimitero l'abbiamo fatta deporre da carabinieri in congedo. [...] Noi abbiamo da apporre 5 corone, e in questi 5 passaggi [*cimitero-Bardine-Monumento Cascella-Valla cippo 1945-Valla cippo 1995*] abbiamo scelto .. La scelta sta nel dire: ragazzi, persone più attempate, persone anziane ... Vi sono tutte queste componenti combattentistiche .. In modo da far sì che questa celebrazione venga maggiormente recepita e vissuta ...”

“Sono state mai deposte corone dell'ANPI?”

“Mi risulta di sì .. sicuramente son state deposte. Non è che ci sia un codice che promuova. [...] Chiaramente non nell'immediato dopoguerra ma nel proseguio degli anni.”

“C'era un'assenza importante oggi ... l'ANPI Carrara ...”

“Mah ... l'ANPI Carrara ... per quanto ne so io [...] il catalizzatore era Brucellaria, “Memo” e c'è stato qualcuno dell'ANPI di altre parti che m'han detto «Con Carrara siamo messi male ..» per mancanza del Memo .. ci sono problemi di età, di salute .. altre morti. Ogni anno ne trovi sempre meno. ... Nulla è dovuto a!”

“Chi si occupa degli inviti alle autorità?”

“Di solito la segreteria del sindaco .. ciò non toglie che anche noi si faccia inviti specifici a persone che riteniamo ci sia motivo di invitare, .. per esempio all'ex sindaco di Fivizzano Gerali, che è un medico dell'ospedale di Fivizzano che anoi come associazione è stato molto vicino [...]”

- Gemellaggio con la città di Steinagen [10'30''-12'30'']

- Partecipazione del Borgomastro di Steinagen alla Commemorazione [12'30''- 33']

“Chi ha deciso? Il Comune o voi?”

“Diciamo che ufficialmente è stato il Comitato. L'idea l'ha maturata e proposta il sottoscritto ... ed è stata ben accolta. Nei confronti dell'amministrazione comunale è stata formulata con uno scritto apparso sui giornali nel quale si suggeriva al Sindaco di invitare il suo collega di Steinagen [...] Non vedevo motivo per il quale dopo tanti anni non far conoscere alla città gemella il fatto che

Fivizzano aveva subito il martirio da parte del nazismo, o nazifascismo. È inutile nascondere, dopo una consolidata amicizia.” [...]

“Come hanno accolto gli altri, anche quelli più anziani, la tua proposta?”

“Fondamentalmente bene. C’è stato qualcuno .. non per se stesso .. temendo magari iniziative contestatarie che dicevano ... «Ma siamo sicuri che tutto filerà liscio?». Dissi «Penso proprio di sì, al limite ci sarà qualcosa di molto circoscritto e marginale» ... com’è successo .. Un’iniziativa già annunciata, però non si può impedire in libertà, in democrazia .. che una persona molto anziana che ha lasciato là dei familiari .. Non si può impedire di partecipare ecco .. Non siamo mica ai tempi del Fascismo .. [...]

“Cosa avrebbe voluto dire Assalonne?”

“Questo signore aveva in qualche maniera già preannunciato .. Poi lo conosciamo .. ha il suo carattere ... [...] Noi avevamo anche preventivato di concedergliela la parola, qualora volesse parlare lui stesso. Noi non avremmo fatto nessuna opposizione, però chiaramente a 57 anni dalla fine della guerra siamo una folta schiera di nazioni che dobbiamo andare avanti insieme .. Che a un certo punto uno voglia chiedere la parola per impedire ad altri di esercitare i propri diritti a parlare .. senza neanche sapere cosa è costato a questa persona venire e parlare qua. [...]

“Io mi ricordo l’anno scorso che questa persona ha voluto informarsi, è venuto da me, gli ho spiegato, siamo andati nei luoghi [...]

“Cominciò Willy Brandt molti anni fa, che si è inignocchiato davanti a una lapide in Polonia, nel ghetto di Varsavia. Da allora si sono ripetute queste cose [...]

“Perché non accettare la riconciliazione? Fai il gioco dei guerrafondai così! [...]

“Bisogna andare a vedere questo, e cioè per quale motivo non si è voluto aprire le indagini. Sa questa persona che nel dopoguerra c’è stata una commissione d’indagine alleata che hanno identificato molte persone. Se uno ha a cuore i propri cari, questo avrebbe dovuto fare, scrivere alle autorità .. [...]

“Secondo te questa sortita non può essere l’espressione di un sentimento generale delle persone coinvolte, magari tenuto dentro, conflittuale?”

“Io posso dirti che la realtà è stata totalmente opposta rispetto a questo modo di vedere. Ho potuto vedere una reazione spontanea [...] .. Ho visto persone che hanno avuto familiari diretti spontaneamente andare a salutare questo borgomastro, e questo ha la sua importanza.”

- Commemorazioni precedenti [33’-41’20”]

“Prima, fino a una quindicina di anni fa, era diverso. Non veniva dato questo spessore organizzativo .. Sì, venivano sindaci e anche altre autorità, ma era qualcosa di più marginale. Con questo non è che non venissero tributate memorie e giusto ricordo alle persone ammazzate, ma non c’era una mente organizzativa, .. era una cosa più spontanea. La partecipazione c’era ma non così estesa, nel senso che non concorrevano altri amministratori da lontano. Per noi è abbastanza normale la presenza di un consigliere regionale, avete visto Anna Annunziata, .. gli abbiamo mandato personalmente l’invito, .. e anche il Comune però .. una cosa data per scontata ecco. [...] Prima la partecipazione dei sindaci dei paesi limitrofi c’era, però è andata ad aumentare nel tempo.”

“Il percorso e le dinamiche del rito nel tempo sono cambiate ...”

“Non sono cambiate, a parte il nuovo sito [*Scultura Cascella*], il percorso è stato il solito: Messa generale al cimitero, corona al cippo di Bardine [...] ..”

“Ti ricordi particolari commemorazioni?”

“Sicuramente quella del ’97, quando venne Scalfaro, ... e chiaramente .. le preparazioni prima, durante e dopo .. erano tali che anche un cieco se ne sarebbe accorto [...]. C’era una spola di pullmini che faceva da spola, le strade erano chiuse al traffico. Altre ..., diciamo che qualcosa .. Ricordo quando ancora campava mio padre che c’era .. Andava in uno stato psicologico di cui tutta la famiglia risentiva [...]. Ero rientrato nel ’74, per una licenza speciale dal militare, in concomitanza con l’attentato al treno Italicus [...]. Al Colonnello della mia caserma scrisse il sindaco dell’epoca per spiegare i motivi ... Ricordo la ... l’ulteriore frustrazione di mio padre a questa cerimonia .. poi si è messo a letto ... e se n’è andato, diciamo, in un mondo migliore.”

- Sant'Anna di Stazzema [41'30''-]

“Indubbiamente loro hanno una marcia in più nei confronti nostri .. è di questi giorni la notizia che è stato stampato un francobollo in onore dei Martiri di S. Anna. L'anno scorso c'è stato il Console tedesco ... a fare l'oratore .. Poi per quanto ne so ... S. Anna di Stazzema è citata da tutte le parti .. quando si parla di stragi naziste in Italia ... Marzabotto e S. Anna ... [...]”

Ipotesi sulla emarginazione di San Terenzo Monti rispetto a S. Anna: “Fondamentalmente è stato il rancore a livello locale .. fomentato da ben precise parti politiche che avevano interesse ...”

“In che senso?”

“Dobbiamo saltare a livello internazionale, nel senso che .. il problema era di non mettere in ulteriore difficoltà aprendo questi procedimenti contro le SS, non militari, poveri soldati della Wehrmacht [...]”

“E qui?”

“Non persone specifiche, .. magari una parte politica che faceva riferimento a livello nazionale, nel senso di dire «La colpa è dei partigiani. Sono stati loro i colpevoli, a far uccidere i vostri cari. Se i partigiani non avessero toccato i ditedesci voi e i vostri ancora vivevate tranquilli e beati ..»

- Rancore nei confronti dei partigiani [17'50''-23'50'']

“Come veniva alimentato secondo te?”

“Prendeva il canale, .. è facile fare leva sull'animo di persone che avevano una famiglia normale e poi a un certo punto si son trovati soli [...]. Soprattutto negli uomini che magari erano via per la guerra e non han potuto essere lì [...]. Ce n'è sufficientemente per far uscire di testa non una persona ma parecchie. E certamente il capro espiatorio più vicino era rappresentato dagli uomini della Resistenza, o meglio da coloro che avevano fatto questo attacco. Capisco che sarebbe stato difficile che cosa la Resistenza nazionale avesse significato ... il contributo tattico e di sangue .. il contributo pagato dalla Resistenza stessa. Certamente c'è stato chi ha sfruttato questi animi così sconvolti ... [...] Larghi strati della popolazione hanno fatto ostracismo nei confronti degli appartenenti alla guerriglia partigiana, di conseguenza .. in una regione che ha sempre avuto certi connotati politici .. all'interno della Provincia di Massa-Carrara .. Sappiamo bene che i membri del Fronte Nazionale di Liberazione non erano bene accetti qui. Per forza non si può fare nemmeno l'aceto. Quindi c'è stato un po' di ... un bollire delle solite cose nel solito brodo .. Più di stato quindi non è stato dato un messaggio all'esterno. Perché anche chi magari animato da buona volontà a livello di istituzioni provinciali e regionali .. poi magari c'era qualcuno che tirava questo ben intenzionato per la giacchetta e diceva: «Ma come facciamo che non possiamo neanche avere un abbraccio .. Il tale non lo ricevono, l'altro magari se viene gli chiudono la porta in faccia ..”. Non puoi portare uno scontro di questo genere alla pubblica opinione nazionale e anche internazionale. Chiaramente ci stiamo riuscendo adesso .. a distanza di 50 anni. Io devo essere molto sincero: i miei, mio padre e mio zio [...] che è sempre vissuto lì in famiglia e ha vissuto anche lui questa tragedia .. nei confronti di mio fratello non si sono mai espressi male nei confronti dei partigiani. Non mi sono mai da parte loro additati ... Questo lo sapevo, .. però loro non hanno mai voluto incanalare questa sofferenza trasformandola in odio verso quelle persone.”

- Difesa del punto di vista dei partigiani [23'50''-26']

“Io credo ... forse si erano anche resi conto che questi giovani partigiani erano loro stessi vittime della guerra .. e probabilmente loro pur sapendo .. questa ipotesi di rappresaglia dell'armata germanica .. però io sono convinto che loro non se la sarebbero mai immaginata una ritorsione del genere. Ho avuto modo poi negli anni di parlare con dei capi partigiani, qualcuno di qui .. e loro mi hanno garantito che [...]. Bisogna avere il coraggio di prendere il toro per le corna e dire: un momento cosa erano a fare? Cosa erano a fare i tedeschi. I tedeschi in tempi di penuria venivano pistola alla mano a portar via quel poco che questa povera gente riusciva a nascondere. La pecora, la mucca, .. che servivano a loro .. non c'erano mica i trattori [...] Cioè venivano a mettere sul lastrico questa popolazione che già ne aveva subito di cotte e di crude, .. quindi è stato istintivo da parte di qualcuno della zona che magari aveva contatti diretti dire «Un momento, ma voi cosa ci state a fare lassù? Ci stanno portando via tutto, cosa siete, in ferie?». Chiaramente li hanno

punzecchiati nel vivo, e forti anche di nuove armi ricevute dagli alleati dire: «Va bene, ci pensiamo noi.»»

- Tematizzazione dell'argomento strage nel paese [26'-27'50"]

“Se capita se ne parla. 40 anni fa se ne parlava più spesso, visto che c'erano persone che avevano il ricordo diretto ... Però erano discussioni che vertevano anche sul profilo .. [...] narrativo, anche per noi ragazzi che cominciavamo a formarci le idee in quel momento .. Se ne parlava in quei termini .. 40 anni fa era un mondo più primitivo, senza televisioni .. Capisci che chiaramente ...”

- San Terenzo non si è mai spopolato massicciamente nel dopoguerra secondo Oligeri, rispetto alle altre frazioni di Fivizzano. [27'50"-28'30"]

“In quegli anni era maggiormente popolata, e si può dire che la strage la spopolò. Intere famiglie sono sparite. [...]”

- Traumi psicologici connessi alla strage. [28'30"-30'15"]

“Ti ricordi se ti dissero che impazzì qualcuno subito dopo?”

“Non mi risulta .. Certamente .. qualcuno .. più persone impazzirono per i primi tempi. Io posso dirti che a causa di questo fortissimo trauma, che all'epoca, era nato nel 1888, ... diciamo che divenne in pochissimo tempo ..., prima gli vennero bianchi i capelli e poi divenne completamente calvo ... A causa di questo forte trauma, e in più perse la vista dall'occhio destro. [...] Cioè, .. da qualche parte deve esplodere .. Perché lui ha trovata la forza per non impazzire .. però insomma ... Con qualche tua parte anatomica devi pagare.”

- Processo Reder [30'20"-33']

“Tuo padre ti ha mai parlato del processo?”

“Direttamente no, magari .. qualche giorno che s'avvicinava il 19 agosto che magari c'era qualche parente stretto .. e cominciava a perdere le staffe .. E allora ricordava questi momenti però .. Cercava nei confronti nostri di limitarsi [...]. Non voleva più di tanto .. Cercava di evitare, di non parlarne ..

- Fabio Barbati chiede se c'è stato un gesto simbolico di riappacificazione tra famiari delle vittime e partigiani. [33'-37'30"]

“Sicuramente no. Che da più parti ci sia stato questo tentativo. Da Tanti anni mi dò da fare per essere diciamo «operatore di pace» anche se ho una visione molto laica della vita perché .. l'importante è essere uniti, gettare ponti tra i popoli, come si è detto in Valla.”

Aneddoto raccontatogli dal nonno materno sulla la Prima Guerra Mondiale.

“La gente deve fundamentalmente conoscersi. Non bisogna dar ragione a coloro che per i propri interessi vogliono dividere i popoli.”

- Riavvicinamento partigiani-popolazione [37'30"-39']

“La riappacificazione è avvenuta in maniera silente nel senso che poi vi sono stati contatti magari al di fuori delle cose ufficiali e allora c'è stato modo di chiarire .. Anche ammettere gli errori ma per me dettati da inesperienza e terrore. [...]”

INFORMAZIONI NON REGISTRATE:

nessuna informazione

DOCUMENTI RACCOLTI DURANTE LA REGISTRAZIONE:

nessuna informazione

